

TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA

PROPOSTA PER UN PIANO DEL CONSUMATORE PER LA COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO EX ARTT. 7 E SEGUENTI L. 3/2012

Presentato dai coniugi

GIUSEPPE SALOTTO, nato a Campobasso (Cb) il 17/08/1965 (SLTGPP65M17B519X)

e

GORDANA KROMBERGER, nata a Pancevo (Repubblica di Serbia) il 09/07/1972

(KRMGDN72L49Z118A)

entrambi residenti a Dozza – Toscanella - (Bo), viale Marconi 10

*

rappresentati e difesi dall'avv. Pier Paolo Zamboni del Foro di Bologna

(ZMBPPL61H04A944K) con elezione di domicilio presso e nel suo studio in via

Pescherie Vecchie 12 a Bologna – pec: pierpaolo.zamboni@ordineavvocatibopec.it –

Fax 051/0113447 giusta mandato in calce al presente atto

PREMESSE

I debitori, ai sensi dell'art. 7 L. n. 3/2012, dichiarano che:

- non sono soggetti alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267;
- non hanno mai fatto ricorso ad altre procedure di sovraindebitamento, tantomeno negli ultimi cinque anni;
- non hanno subito i provvedimenti di cui all'art. 14 e 14 bis – L. 3/2012;
- hanno fornito tutta la documentazione necessaria a ricostruire la posizione debitoria senza nulla omettere;

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA DELLE CAUSE E DELLE CIRCOSTANZE CHE HANNO CONDOTTO ALL'INDEBITAMENTO



Il sig. Giuseppe Salotto contraeva matrimonio con la sig.ra Kromberger Gordana nel 1995. I coniugi avevano già una figlia, Jelena Salotto, nata nel 1994, mentre la sig.ra Kromberger Gordana aveva già altri due figli, nati da un precedente matrimonio.

La famiglia così composta faceva in quegli anni la spola tra l'Italia e la ex repubblica jugoslava, dove la Kromberger Gordana aveva ancora i genitori.

Nel 1997 i coniugi con i figli si stabilivano a Dozza (Bo), dove tutt'ora risiedono, in un appartamento donato al sig. Salotto dal padre Domenico Salotto. **(All. 1)**

Pur essendoci affetto e solidarietà in quegli anni la Kromberger Gordana doveva affrontare i numerosi problemi che i figli di primo letto le davano, al punto che più di una volta, nel ménage familiare intervenivano assistenti sociali, forze dell'ordine ecc..

Il Sig. Salotto lavorava come operaio con contratto a tempo indeterminato presso la Srl Dozza Mig, mentre la Kromberger Gordana era operario a tempo indeterminato della Vegaplast srl.

Con lo stipendio mensile il sig. Salotto manteneva la famiglia – per quanto possibile – ivi compresi i figli acquisiti. Il medesimo però, non riusciva a far fronte a precedenti debiti contratti in gioventù, quando la passione per il “*motocross*” lo aveva portato a spendere parecchi denari per l'acquisto delle motociclette, la partecipazione a gare ecc...

Per cercare di sistemare le pendenze con gli istituti di credito che vantavano la restituzione di somme di denaro, e per far fronte alle esigenze di vita quotidiana, i coniugi Salotto Kromberger, nel dicembre del 2005 sottoscrivevano contratto di finanziamento fondiario con la (allora) Banca Antonveneta, per la complessiva somma di €. 145.000. Davano in garanzia la propria abitazione di Viale Marconi a Dozza. **(All. 2)**

Tale importo, però, veniva quasi del tutto trattenuto dall'istituto di credito, onde “pareggiare” vecchie esposizioni.

*

Il ménage familiare, bene o male, proseguiva senza particolari problemi fino all'anno 2009, quando l'azienda per la quale il sig. Salotto svolgeva la sua attività lavorativa veniva dichiarata fallita (Fall. Dozza Mig s.r.l. n. 15/2009 Tribunale di Bologna – **All. 3**), e lui stesso rimaneva vittima di infarto. **(All. 4)**.

Inutile dire che il fallimento dell'azienda e le condizioni fisiche alquanto precarie prostravano molto il ricorrente, il quale rimaneva impossibilitato a svolgere attività lavorativa e si chiudeva sempre più in uno stato depressivo.



Per tutto il 2009 il Salotto veniva ricompreso nella cassa integrazione; per i successivi due anni (2010 e 2011) il Salotto veniva posto in mobilità, poi per altri due anni (2012 e 2013) rimaneva completamente inattivo, anche perchè nel maggio del 2012 il Salotto subiva un secondo infarto della coronaria destra.

Ad inizio 2013 l'INPS certificava una invalidità con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45%. **(All. 5).**

Fortunatamente, nel gennaio 2014, dopo cinque anni in cui era rimasto senza lavoro, il sig. Salotto veniva assunto a tempo indeterminato alle dipendenze della TECNA s.p.a. con sede a Castel San Pietro Terme, con uno stipendio lordo mensile di €. 1.597,12; **(All. 6).**

La sfortuna però continuava ad accanirsi contro il ricorrente, atteso che nell'ottobre del 2014 il Salotto rimaneva vittima di un terzo infarto per IMA (Infarto Miocardico Acuto). Seguiva un successivo periodo di riposo forzato, fortunatamente senza perdita del posto di lavoro.

* * *

La sig.ra Gordana Kromberger, a sua volta, veniva assunta nel 2004 alle dipendenze della Srl Mennacasting a Toscanella di Dozza, con la qualifica di operaia per 40 ore settimanali.

Nel 2016, per esigenze aziendali , il rapporto di lavoro veniva ridotto a tempo parziale, passando da 40 a 24 ore settimanali, con ovvia riduzione dello stipendio. **(All. 7).**

Non riuscendo compiutamente a far fronte alle esigenze di vita quotidiana, con un marito ritrovatosi improvvisamente, e non per sua colpa, senza lavoro, colpito da plurimi infarti e con tre figli da mantenere, nel 2009 la stessa ricorreva al prestito di circa 3.000 €. presso la finanziaria NPL Management.

Non riuscendo a restituire la sia pur modesta somma, parte creditrice agiva monitoriamente ed oggi pretende il pagamento di oltre 8.000 €,., avendo applicato un interesse di mora sul capitale erogato del 15%!!

La NPL Management ha agito col pignoramento presso terzi, la cui udienza era fissata per il 22 febbraio 2019. **(All. 8).**

Ma non è tutto: nel luglio 2016, con la speranza di aiutare il figlio Alexander Kromberger a rendersi autonomo il più possibile, la sig.ra Kromberger stipulava contratto di locazione per un appartamento sito a Toscanella di Dozza in via Modigliani 3.



Purtroppo la locazione non veniva onorata, al punto che la proprietà agiva dapprima con lo sfratto per morosità, e successivamente aggredendo lo stipendio mediante pignoramento presso terzi. **(All. 9).**

Ad oggi la stessa riceve una retribuzione, al netto delle trattenute, pari ad €. 500,00 mensili.

* * *

Il quadro, di per sé molto precario, veniva infine aggravato dal pignoramento immobiliare posto in essere dal Monte dei Paschi di Siena (cessionario della Banca Antonveneta), la quale, nel 2016, procedeva con precetto ed atto di pignoramento immobiliare sull'abitazione di viale Marconi 10 a Dozza **(R.G.E. 716/2016 – VENDITA FORZATA IMMOBILE: 19/03/2019).** **(All. 10).**

* * * * *

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E LA CONSISTENZA REDDITUALE DEI DEBITORI

ATTIVITA' SIG. GIUSEPPE SALOTTO

Il sig. Salotto è proprietario dell'immobile in cui vive con la moglie, i tre figli (uno suo e due della Kromberger di primo letto) e la anziana madre (viale Marconi n. 10 Comune di Dozza – meglio descritto al capitolo passività sig. Salotto).

Come detto, l'appartamento in oggetto è stato pignorato e la vendita forzata è fissata per il 19 marzo 2019.

Il perito nominato dal Tribunale per valutare l'immobile, ha riconosciuto un valore di €. 50.000, oltre €. 5.000 per l'autorimessa, anch'essa oggetto di pignoramento. **(All. 11 e 12).**

Salotto Giuseppe, inoltre, è proprietario, per la quota di 1/9 (in comproprietà con Casertano Libera per 6/9, Salotto Angelo e Maria per 1/9), di un immobile sempre in Via Marconi n. 10 a Dozza e di un terreno a Campobasso (Foglio 81/27/679). Tale quota si ritiene priva di valore commerciale, anche tenuto conto delle difficoltà di alienazione **(All. 13).**



Il debitore è altresì proprietario di due autovetture:

la prima è una Ford Fiesta immatricolata nel 1995 (targata AJ398LG), sottoposta a fermo amministrativo nel 2018;

la seconda è una Fiat Punto immatricolata nel 2002 (targata BZ686HA), sottoposta a ben 7 fermi amministrativi! **(All. 14)**.

Salotto Giuseppe è poi proprietario di alcuni beni mobili, costituiti da arredi ed effetti personali, destinati all'utilizzo quotidiano del nucleo familiare.

Si rende noto che i beni mobili (inclusi quelli registrati) non rientrano nella proposta del consumatore, poiché trattasi di beni impignorabili a norma dell'art. 514 c.p.c., ovvero di beni di uso comune e destinati comunque alla vita quotidiana del debitore dal valore commerciale prossimo allo zero, la cui liquidazione (anche forzata) risulterebbe antieconomica per i creditori.

Il sig. Giuseppe Salotto è intestatario di un conto corrente acceso presso la Banca di Imola, filiale di Toscanella, e contraddistinto dal n. CC0190635787 avente un saldo attivo al 30 settembre 2018 pari ad €. 7,13. **(All. 15)**.

Si fa presente che il conto corrente ha registrato, negli ultimi anni, le seguenti giacenze medie annuali irrilevanti: più precisamente

2018 Giacenza media	€. 100,00
2017 Giacenza media	€. 1.000,00
2016 Giacenza media	€. 1.000,00

*

Come detto, per quanto concerne le capacità reddituali, il sig. Giuseppe Salotto è assunto a tempo indeterminato come operaio specializzato di 2° livello dalla spa Tecna, corrente a Castel San Pietro Terme (Bo), dal 07/01/2014. Attualmente percepisce un importo lordo mensile di €. 1.887,00, gravato da ritenute fiscali, previdenziali e dalla già citate trattenuta di un quinto, riducendo la busta paga ad €. 900/1.000 netti mensili;



Il debitore ha allegato estratto conto previdenziale INPS riepilogativo dei redditi dal 1997 al 2018. Il modello 730 non è stato fatto per assenza di obbligo fiscale **(All. 16)**.

L'estratto conto riporta **redditi lordi** da lavoro dipendente (inclusa malattia e infortunio) come di seguito sintetizzati:

Anno di imposta	Reddito lordo
2014	€. 20.687
2015	€. 23.915
2016	€ 27.954
2017	€. 29.415
2018	€. 24.737

Come precisato il reddito indicato è **“lordo”**, pertanto non tiene conto delle ritenute fiscali e previdenziali operate dal datore di lavoro come sostituto d'imposta; le ritenute e le trattenute fiscali e previdenziali subite dal lavoratore, come risulta dalle buste paga, ammontano a circa €. 800/mese.

Il sig. Salotto, inoltre, ha maturato un TFR pari a circa €. 600,00 lordo calcolato al 28 febbraio 2019.

PASSIVITA' SIG. SALOTTO

Le esposizioni debitorie del ricorrente, alla data del 28 febbraio 2019, sono le seguenti:

GIUSEPPE SALOTTO					
	creditore	legale	causale	azione giudiziale	importo
1	Banca Monte dei Paschi di Siena	avv. Monica Totti	MUTUO	pignoramento immobiliare	153.350,78
2	Hera spa		TARI - COMUNE DI DOZZA		1.879,00
3	Comune di Dozza		ICI IMU TASI		1.911,79
4	ACI Regione Emilia Romagna				3.614,16
5	Itacapital		FINANZIAMENTO		3.892,00
6	Agenzia delle Entrate Riscossione				10.057,91

DI SEGUITO IL DETTAGLIO DELL' ESPOSIZIONE DEBITORIA DI SALOTTO

- 1) finanziamento ipotecario Monte dei Paschi di Siena spa

Contratto di finanziamento fondiario sottoscritto in data 23 dicembre 2005 per la somma complessiva di €. 145.000; atto pubblico a ministero Notaio Dott. Francesca Gherardi, rep . n. 68728, racc. n. 9881, registrato all'Agenzia delle Entrate di Bologna 2,



il 16 gennaio 2006 al n. 329, serie 1T. A garanzia del finanziamento è iscritta ipoteca sui beni immobili di Giuseppe Salotto. Dal 2012 i debitori omettono il versamento delle rate accumulando un debito pari a €. 151.738,38 (€. 23.173,31 per rate mensili insolute ed €. 128.565,06 per capitale residuo) oltre spese legali e quindi complessivamente €. 153.350,70. A fronte dell'esposizione debitoria Monte dei Paschi di Siena spa ha notificato ai debitori, dapprima atto di precetto poi, in data 26 luglio 2016, atto di pignoramento immobiliare con udienza di vendita all'asta fissata davanti al Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Bologna, per la data del 19 marzo 2019. **(All. 17)**.

L'immobile colpito da ipoteca è:

“Porzione di fabbricato in Comune di Dozza frazione Toscanella Viale Marconi n. 10, distinto al NCEU di detto Comune . a) foglio 12 – mappale n. 322/22 – categoria A7 Vani 5 – rendita Euro 382,18 (appartamento e cantina) ; b) Foglio 12 - mappale n. 322/28 – categoria C/6 – Classe 2° - mq. 12 - rendita Euro 47,10 (autorimessa).

L'immobile è stato valutato dal dott. Arch. Michele Mantovani, giusta nomina del G.E., €. 55.000 (di cui €. 50.000 per appartamento e €. 5.000 per garage) (All. 11 e 12 citate).

2) Imposta TARI Comune di Dozza

L'estratto conto commerciale evidenzia un debito complessivo affidato a Hera spa per la riscossione di €. 1.879,00, inerente omessi pagamenti dal 2014 al 2018 **(All. 18)**.

3) Imposta IMU – TASI Comune di Dozza

La situazione contributiva del sig. Salotto evidenzia debiti per IMU e TASI per €. 1.911,79, per omessi versamenti dal 2004 al 2018. – **(All. 19)**.

4) ACI Regione Emilia Romagna

Il prospetto riepilogativo “elenco debiti tributari” richiesto all'ACI Regione Emilia Romagna ha evidenziato per le due autovetture targate BZ 686 HA e AJ 398 LG importi non pagati dal 2007 al 2019 pari a €. 3.614,16 **(All 20)**.

5) ITALCAPITAL SRL

Debito per finanziamento rateale pari a €. 3.892,00 come rilevabile dalla Centrale Rischi della Banca d'Italia **(All. 21)**.

6) Agenzia delle Entrate - Riscossione, Agente della Riscossione per la Provincia di Bologna



La lista dei documenti cartelle e avvisi che risultano non pagati o pagati parzialmente a partire dall'anno 2000 evidenzia un debito complessivo, inclusi aggi di riscossione, di €. 10.057,91 **(All. 22)**.

Il debito è suddiviso fra i seguenti creditori:

Comune di Bologna	1.038,88
Regione Emilia Romagna	3.915,39
Comune di Imola	836,46
Azienda USL Imola	301,21
Consorzio Bonifica Renana	24,61
Tper spa	728,36
Comune di Castel San Pietro	343,86
Comune di Venezia	263,48
Comune di Dozza	230,76
Prefettura di Bologna	2.374,90
	10.057,91

ATTIVITA' SIG.RA KROMBERGER SALOTTO GORDANA

La signora Kromberger è intestataria di un conto corrente acceso presso la Banca di Imola, filiale di Toscanella e contraddistinto dal n. CC0190653838 avente un saldo attivo al 30 settembre 2018 pari ad €. 1,06. **(All. 23)**.

Si fa presente che il conto corrente ha registrato, negli ultimi anni, le seguenti giacenze medie annuali irrilevanti: più precisamente

2018 Giacenza media	€.	500,00
2017 Giacenza media	€.	400,00

*

Come detto, per quanto concerne le capacità reddituali, la sig.ra Kromberger Gordana è assunta a tempo indeterminato come operaio specializzato di 3° livello, a tempo parziale di 24 ore settimanali, dalla Menna Casting srl, corrente in Toscanella – Dozza (Bo), dal gennaio 2017. Attualmente percepisce un importo lordo mensile di €. 1.753,00, gravato da ritenute fiscali, previdenziali e dalla già citate trattenuta di un quinto, riducendo la busta paga ad €. 500/600 netti mensili;



La debitrice ha allegato estratto conto previdenziale INPS riepilogativo dei redditi dal 1997 al 2018. Il modello 730 non è stato fatto per assenza di obbligo fiscale **(All. 24)**.

L'estratto conto riporta **redditi lordi** da lavoro dipendente (inclusa cassa integrazione e contributi solidarietà) come di seguito sintetizzati:

Anno di imposta	Reddito lordo
2014	€. 21.619
2015	€. 23.164
2016	€ 22.577
2017	€. 14.510
2018	€. 14.461

Come precisato il reddito indicato è **"lordo"**, pertanto non tiene conto delle ritenute fiscali e previdenziali operate dal datore di lavoro come sostituto d'imposta; le ritenute e le trattenute fiscali e previdenziali subite dal lavoratore, come risulta dalle buste paga, ammontano a circa €. 400/mese.

La sig.ra Gordana Kromberger, inoltre, ha maturato un TFR pari ad €. 781,59 calcolato al 31/01/2019 **(All. 25)**.

Anche il TFR è soggetto a pignoramento del terzo da parte di NPL Management spa (vedi in seguito).

*

PASSIVITA' SIG.RA KROMBERGER GORDANA

Le esposizioni debitorie della ricorrente, alla data del 28 febbraio 2019, sono le seguenti:

KROMBERGER SALOTTO GORDANA CREDITORE				
	LEGALE	causale		debito
1	Agenzia dell'Entrate e Riscossione			471,35
2	NPL Management spa	avv. Gennaro pagano	pignoramento presso terzi	7.971,17
3	Re Propiertes srl	avv. Giovanni Calderoni	affitto via Modigliani n. 3 Toscanella di Dozza	pignoramento presso terzi 3.300,00
3	Re Propiertes srl	avv. Giovanni Calderoni	affitto via Modigliani n. 3 Toscanella di Dozza	danno 6.850,00
4	Banca Monte dei Paschi di Siena	avv. Monica Totti	pignoramento immobiliare	153.350,78



DI SEGUITO IL DETTAGLIO DELL' ESPOSIZIONE DEBITORIA GORDANA

1) Agenzia delle Entrate - Riscossione, Agente della Riscossione per la Provincia di Bologna **(All. 26)**.

Risultano dagli estratti di ruolo i seguenti debiti, inclusi aggi:

Azienda UsI Imola		185,71
Comune di Imola		178,47
Amministrazione Finanziaria - Ufficio Entrate Imola		107,17
totale		471,35

2) NPL Management spa – finanziamento personale

In data 28/01/2019, a seguito di decreto ingiuntivo e atto di precetto, viene notificato da NPL Management spa, con sede in Milano, Corso Europa n. 13, “atto di citazione e pignoramento presso terzi” **(All. 8 citato)** per l’importo complessivo, incluse spese, di €. 7.971,17. Il predetto pignoramento presso terzi (r.g.e 696/2019) è stato eseguito nei confronti del datore di lavoro Menna Casting srl.

3) Re Properties srl – canoni locazione

Come anticipato in narrativa, al fine di rendere autonomi il figlio Alexander, in data 01/06/2016 era stato sottoscritto contratto di locazione ad uso abitativo fra Fin – Cen srl e Kromberger Gordana – contratto poi ceduto a Re Properties srl; il contratto prevedeva un canone mensile di €. 450 (annuo €. 5.400). Malauguratamente il figlio della Kromberger ben presto ha smesso di pagare i canoni.

Nel settembre 2016 la proprietà ha intimato sfratto per morosità per un debito complessivo di €. 1.150; Ad oggi il debito ammonta a €. 3.300.

In conseguenza di tale atto, il datore di lavoro, terzo debitore, ha già iniziato a trattenere il quinto dello stipendio, che ammonta circa ad €. 150/mese, che impedisce inesorabilmente alla signora Kromberger Gordana di far fronte ai bisogni della sua famiglia.

Inoltre sempre Re Properties ha fatto richiesta di danno pari a €. 7.000 per oneri condominiali e opere di ripristino – Ad oggi il debito ammonta a €. 6.850,00. La sig.ra Kromberger ha sottoscritto accordo di riconoscimento di debito pari a €. 7.000. **(All. 9 citato)**.



4) finanziamento ipotecario Monte dei Paschi di Siena spa

Posizione di coobbligato nel debito del sig. Salotto, a cui si rinvia **(All. 2 citato)**.

*

LE SPESE CORRENTI PER IL MANTENIMENTO DEL DEBITORE E DELLA PROPRIA FAMIGLIA

L'unica fonte di reddito del sig. Salotto è data dal contratto di lavoro a tempo indeterminato che garantisce uno stipendio netto mensile di circa €. 1.200,00. A tale somma viene detratto un quinto dello stipendio relativo al pignoramento presso terzi promosso da Sorit spa (Comune Bologna – Comune Dozza), in fase di conclusione nel mese di febbraio, che incide sulla busta paga per circa €. 272 mensili, riducendo l'importo netto percepito dal ricorrente ad €. 900,00.

L'unica fonte di reddito della sig.ra Kromberger è data dal contratto di lavoro a tempo indeterminato che garantisce uno stipendio netto mensile di circa €. 750,00. A tale somma viene detratto un quinto dello stipendio relativo al pignoramento presso terzi promosso da Re Propierties che incide sulla busta paga per circa €. 150 mensili, riducendo l'importo netto percepito dal ricorrente ad €. 500,00

Le spese mensili per il sostenimento dell'intero nucleo familiare, sono le seguenti



CAUSALE	SALOTTO/GORDANA	LIBERA	JELENA
BIGLIETTI CORRIERA	50,00		
MANTENIMENTO CANI	50,00		
SPESE ALIMENTARI JELENA			200,00
SPESE ALIMENTARI CASERTANO LIBERA		500,00	
MEDICINECASERTANO LIBERA		50,00	
SPESE ALIMENTARI GIUSEPPE	500,00		
TELEFONICHE CASA	40,00		
TELEFONICHE JELENA			20,00
ASSICURAZIONE MACCHINA JELENA			12,50
BENZINA MACCHINA JELENA			75,00
ASSICURAZIONE MACCHINA SALOTTO	75,00	75,00	
BENZINA MACCHINA SALOTTO	150,00	150,00	
HERA	65,00		
LUCE/ACQUA	37,25		
TELECOM	9,67		
TOTALE	976,92	775,00	307,50
PENSIONE- STIPENDIO NETTO	1.200,00	850,00	750,00

Le spese mensili appaiono superiori alla disponibilità economica in possesso dei coniugi , se pensiamo che lo stesso dovrebbe provvedere anche al pagamento della rata del mutuo, spese condominiale ecc..

*

RESOCONTO SULLA SOLVIBILITA' DEL CONSUMATORE

NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

I coniugi debitori negli ultimi cinque anni hanno sempre messo a disposizione sia il proprio patrimonio che il proprio reddito cercando di adempiere con tempestività alle obbligazioni. Non hanno mai scialacquato il denaro.

I notevoli problemi di salute del sig. Salotto e le difficoltà con i figli della moglie hanno reso impossibile il sostentamento e il pagamento dei debiti.

*

ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI

Non risultano atti dei debitori impugnati dai creditori come attestato dal ricorrente.



=====

Da quanto sopra esposto è evidente che i debitori hanno sempre mantenuto e dimostrato una condotta diligente e meritevole, mettendo a disposizione le proprie risorse al fine di onorare le obbligazioni proprie e della famiglia.

* * * * *

PROPOSTA DI PIANO DEL CONSUMATORE

La proposta di piano del Consumatore prevede il soddisfacimento integrale dei creditori prededucibili e del creditore ipotecario nei limiti del valore dell'immobile, mentre prevede il pagamento parziale dei creditori privilegiati e chirografari, il tutto attraverso la messa a disposizione dei creditori delle somme revenienti da finanziamento della sorella del sig. Salotto – Maria Carmela Salotto. **Il finanziamento proposto ammonta a €. 60.000,00 ed il finanziatore sottoscrive la seguente proposta a garanzia. (All. 27).**

A garanzia della serietà della proposta la sig.ra Maria Carmela Salotto ha acceso, in data odierna, un conto corrente intestato alla procedura con versamento di €. 30.000 **(All. 28).**

La proposta di composizione della crisi presentata dai coniugi si sostanzia pertanto come segue:

- a)** pagamento integrale, nei giorni successivi all'omologa, delle spese di procedura, inclusi il compenso dell'OCC, calcolato ai sensi del d.m. 202/2014 (come da prassi del Tribunale di Bologna si è applicata l'aliquota massima sull'attivo e la minima sul passivo e una riduzione ex art. 16, comma 4, del 30%) pari a €. 6.125, accessori e spese vive già sostenute compresi;
- b)** pagamento del creditore ipotecario integrale nei limiti del valore dell'immobile, nei 30 giorni successivi all'omologa, nella misura di €. 40.000;



c) pagamento nella misura percentuale del 70 % dei creditori privilegiati, nei 30 giorni successivi all'omologa;

d) pagamento nella misura del 6 % dei creditori chirografari, nei giorni 30 successivi all'omologa;

KROMBERGER SALOTTO GORDANA CREDITORE							
	LEGALE	causale		debito	grado	soddisfo	
1	Agenzia dell'Entrate e Riscossione			471,35	PRIVILEGIO	329,95	
2	NPL Management spa	avv. Gennaro pagano		pignoramento presso terzi	7.971,17	CHIROGRAFO	478,27
3	Re Propiertes srl	avv. Giovanni Calderoni	affitto via Modigliani n. 3 Toscanello di Dozza	pignoramento presso terzi	3.300,00	CHIROGRAFO	198,00
3	Re Propiertes srl	avv. Giovanni Calderoni	affitto via Modigliani n. 3 Toscanello di Dozza	danno	6.850,00	CHIROGRAFO	411,00
4	Banca Monte dei Paschi di Siena	avv. Monica Totti		pignoramento immobiliare	153.350,78	IPOTECA	
GIUSEPPE SALOTTO							
creditore	legale	causale	azione giudiziale	importo	grado	soddisfo	
1	Banca Monte dei Paschi di Siena	avv. Monica Totti	MUTUO	pignoramento immobiliare	153.350,78	ipoteca	40.000,00
2	Hera spa		TARI - COMUNE DI DOZZA		1.879,00	privilegio	1.315,30
3	Comune di Dozza		ICI IMU TASI		1.911,79	privilegio	1.338,25
4	ACI Regione Emilia Romagna				3.614,16	privilegio speciale	2.529,91
5	Itacapital		FINANZIAMENTO		3.892,00	chirografo	233,52
6	Agenzia delle Entrate Riscossione				10.057,91	privilegio	7.040,54
							53.874,74
	spese						6.125,26
	totale						60.000,00

CONVENIENZA DEL PIANO DEL CONSUMATORE

RISPETTO ALLA IPOTESI LIQUIDATORIA

Il sig. Salotto vive con la moglie Kromberger nell'immobile esecutato, unitamente ai figli di primo letto di quest'ultima, alla loro figlia Jelena e con la mamma di anni 86 in precarie condizioni di salute.

La sorella del sig. Salotto, anche al fine di evitare traumi all'anziana mamma, ha deciso di fare uno sforzo finanziario e di mettere a disposizione della procedura di sovraindebitamento la somma di € 60.000,00, di cui 30.000 già versati in un C/C.

L'alternativa liquidatoria non porterebbe a previsioni migliori per i creditori.



L'attivo mobiliare e immobiliare ulteriore come abbiamo visto è inesistente, fatto salvo l'incasso dello stipendio, e non ci sono crediti da incassare.

In merito allo stipendio, estremamente modesto e con possibilità di soddisfo per i creditori in tempi molto lunghi, bisogna segnalare che trattasi di asset attivo alquanto di futuro incerto:

- quanto alla signora Kromberger Gordana la società ha già di recente ridotto l'orario di lavoro con ciò evidenziando difficoltà gestionali
- quanto al sig. Salotto la difficile situazione di salute non può garantire in futuro la permanenza al lavoro

Per le somme a titolo di trattamento di fine rapporto, il diritto al percepimento delle stesse, nel limite di un quinto, sorgerebbe solo al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

L'unica alternativa per i creditori sarebbe proseguire l'azione esecutiva individuale sull'immobile.

Confrontando la valorizzazione che il bene potrebbe avere in sede di vendita giudiziale pari a €. 55.000,00, nel caso ovviamente non ci fossero rialzi per effetto del meccanismo dell'asta, che sarebbe destinata al netto delle spese, al creditore procedente Monte dei Paschi di Siena, con le somme proposte in pagamento dal sig. Salotto emergerebbe la convenienza di quanto proposto:

stima immobile	€.	55.000,00
- Spese vendita giudiziaria	€.	10.000,00
- Netto	€.	45.000,00

La somma offerta per il creditore ipotecario (incluse le spese di procedura) pari a €. 40.000 contro €. 45.000 realizzabile dalla vendita risulta vantaggiosa tenuto conto dei rischi e tempi della vendita giudiziale.



Bisognerebbe inoltre considerare che la valorizzazione dell'immobile in sede di vendita giudiziaria potrebbe essere addirittura inferiore al suddetto valore nel caso in cui la prima vendita andasse deserta e si procedesse con i consueti abbattimenti (25%) di valore.

Inoltre, in caso di procedura di liquidazione occorrerebbe considerare come una volta esaurito il soddisfacimento sul bene immobile del sig. Salotto, l'unica ulteriore fonte di reddito sarebbe il reddito di lavoro dipendente, che lascerebbe margini pressochè nulli di soddisfazione degli altri creditori, sicuramente inferiori rispetto a quelli formulati nella proposta di accordo.

In conclusione, il giudizio, richiesto dall'art. 9, co. 3-bis, lett. e) L. 3/2012, sulla "probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria", non potrà che essere, ci auguriamo, **positivo**.

* * *

IL GESTORE NOMINATO DALL'OCC DELL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI

Si osserva che anche la dott.ssa Francesca Beltrami, gestore nominato dall'OCC di riferimento, sta completando la sua relazione, che dovrebbe esser depositata a breve.

Tutto ciò premesso,

vista la relazione particolareggiata e l'attestazione di fattibilità dell'OCC, i sig.ri Salotto e Kromberger, come sopra rappresentati e difesi

CHIEDONO

che Ill.mo Tribunale adito previa verifica dei requisiti previsti dagli artt. 7, 8 e 9 della Legge 3/2012, nonché dell'assenza di atti in frode ai creditori, a norma dell'art. 12 bis, comma 1, della citata legge, voglia:

– fissare l'udienza di omologa del piano del consumatore come sopra formulato;



- di stabilire la forma di pubblicità del solo decreto ritenuta più idonea, nel rispetto della privacy e delle recenti normative europee in materia, nonché delle norme relative alla pubblicazione di dati sensibili da parte della P.A.
- disporre che, sino al momento in cui il provvedimento di omologa diventerà definitivo non possano essere iniziate e/o proseguite, sotto pena di nullità, azioni cautelari o esecutive **in particolare sospendere la procedura esecutiva immobiliare rubricate al n. di r.g.e. 716/2016 Tribunale di Bologna;**
- che sino al momento in cui il provvedimento di omologa diventerà definitivo il datore di lavoro del sig. Salotto e il datore di lavoro della sig.ra Kromberger provvedano ad accantonare le somme come previsto dal Giudice dell'Esecuzione dei pignoramenti presso terzi, senza assegnarle ai creditori;
- che dopo la definitività del provvedimento di omologa del presente Piano da parte del Tribunale di Bologna, le somme trattenute e accantonate dal datore di lavoro “Tecna spa” (Salotto) e “Mennacasting srl” (Kromberger) siano assegnate alla procedura di sovraindebitamento e siano destinate al pagamento del compenso del OCC dell'ODCEC di Bologna.

*** **

Si allegano i seguenti documenti:

- 1) Stato di famiglia
- 2) Contratto di finanziamento
- 3) Fallimento Dozza Mig
- 4) Certificati medici Salotto
- 5) Invalidità INPS Salotto
- 6) Contratto lavoro Tecna Spa
- 7) Kromberger storia lavorativa



- 8) Precetto e pign. presso terzi NPL
- 9) Sfratto morosità e riconoscimento debito
- 10) Ordinanza vendita immobile Trib. Bo 19.3.19
- 11) Perizia immobile
- 12) Perizia autorimessa
- 13) Visure terreni e fabbricati
- 14) Autoveicoli Salotto con fermo amm.vo
- 15) E/C Salotto 2013-2018
- 16) Estratto conto INPS Salotto
- 17) Atto di precetto e Pign. imm. MPS
- 18) Tari – Tares Toscanella Dozza 2014-2018
- 19) IMU – Tasi Toscanella Dozza 2004 – 2018
- 20) Debiti tributari presso ACI Emilia Romagna
- 21) Centrale Rischi Debito Italcapital
- 22) Ag. Riscossione Prov. Bologna al 29.1.2019
- 23) Kromberger E/C 2017-2018
- 24) Estratto Conto INPS Kromberger
- 25) Kromberger TFR
- 26) Kromberger Ag. Entrate Prov. Bologna
- 27) Impegno 60.000 Salotto Maria Carmela
- 28) Apertura C/C 30.000 Salotto Maria Carmela
- 29) Carichi pendenti negativi Salotto Kromberger
- 30) Procura alle liti



Bologna, 07 marzo 2019

Avv. Pier Paolo Zamboni

Finanziatore

Maria Carmela Salotto

